

**IL CASO**  
**L'iniziativa**  
**del Brescia**  
**femminile**

di Nello Scarpa



La ragazze della squadra neopromossa in A2 posano senza maglie per cercare nuove aziende finanziatrici

# In reggisenone a caccia di sponsor

«La squadra ha dimostrato grande ironia  
Magari ora lo stadio si riempirà di tifosi»

Lo sponsor? Si «seduce» in reggisenone. Le giocatrici dell'Acf Brescia sono arrivate «nude» (o...quasi) alla meta della serie A2, traguardo storico per il calcio femminile provinciale. Fresche di ripescaggio, hanno deciso di restare alla ribalta dei riflettori con un'iniziativa ironicamente maliziosa. Forse inconsuetamente suggerita proprio dal caso aperto dalla decisione del presidente Giuseppe Cesari di trasformare la Pro Bergamo in Acf Brescia. La scelta ha rinfocolato una rivalità sportivo-campanilistica mai sopita fra le due province. Le giocatrici, incuranti del dibattito, si sono nel frattempo letteralmente...spogliate dalla maglia nerazzurra. Per attirare l'attenzione di sponsor hanno posato in reggisenone e calzoncini lanciando un messaggio inequivocabile: «Cerchiamo qualcuno che ci vesta».

Il simpatico «spot» pubblicato sui quotidiani insieme alla storia della società, ha immediatamente colto nel segno richiamando l'attenzione degli appassionati di calcio che ancora non conoscevano le «attrattive» del volto femminile del pallone. «In fondo in fondo ci speravamo - ammette il presidente dell'Acf Brescia Giuseppe Cesari -, nel senso che vogliamo creare interesse attorno alla squadra e più in generale al movimento calcistico rosa. Le atlete hanno dimostrato intelligenza e ironia nell'ideare lo spot, magari ora i tifosi riempiranno lo stadio». Già perché quello del pubblico resta un nervo scoperto del calcio femminile. Non è dunque soltanto una questione di «sedu-

zione» delle aziende di abbigliamento sportivo. «Il nostro futuro - osserva il numero uno della società che da quest'anno tornerà a disputare le partite a Capriolo -, dipende dalla ricchezza del vivaio. Più le ragazze si avvicinano al pallone, maggiore sarà la possibilità di garantire un turn-over generazionale di qualità alla nostra squadra e più in generale al movimento bresciano». Anche dal punto di vista del pubblico serve creare una cultura del calcio femminile. In questo senso le foto in biancheria intima peraltro molto casta, hanno creato talmente tanta curiosità che le atlete potrebbero chissà, decidere di regalare agli appassionati uno spiritoso calendario. Le giocatrici in reggisenone non hanno dunque fatto scandalo al contrario del ribaltone societario che ha «regalato», ma sarebbe me-

glio dire restituito a Brescia una squadra femminile di altissima caratura. L'operazione di «emigrazione» da una sponda all'altra dell'Oglio è stata benedetta dall'assessore allo Sport della Provincia Alessandro Sala. «Conversando con l'assessore sull'attività della società - racconta Cesari imprenditore nel campo dell'arredamento -, ci siamo resi conto che a Brescia non c'erano società di calcio femminile di rango ed abbiamo pensato di colmare il vuoto anche per rilanciare la disciplina. Nella Bergamasca l'Atalanta fa l'asso pigliatutto assicurandosi le giovani atlete migliori: qui abbiamo più possibilità di scoprire baby talenti». Ma ha spingere a cambiare nome è stata anche una spiacevole circostanza: «La nostra denominazione molto simile a una società morosa ha creato equivoci fasti-

diosi - racconta Cesari -; ci sono giunte ingiunzioni di pagamento da legali talenti professionisti da non prendersi neppure la briga di controllare la partita Iva». Una situazione che ha accelerato la svolta che per il club è anche un ritorno alle origini. La squadra è nata a Capriolo negli anni Ottanta anche se il primo campionato disputato sul terreno di Nigoline è targato 1995. Un anno più tardi la squadra approda sul campo di Capriolo conquistando la promozione in serie. Dopo un periodo di transizione nel 2000, la società guarda l'Oglio. Nasce la Pro Bergamo che riesce a sfruttare le opportunità in fatto di sponsor e risorse tecniche messe a disposizione dal bacino orobico dove il calcio in «rosa» vanta una tradizione più radicata rispetto al Bresciano. La squadra gioca prima a Lo-

reto, poi a Mozzo infine a San Paolo D'Argon. L'anno scorso si classifica al terzo posto: un piazzamento anticamera del ripescaggio in A2. «Sinceramente non ci aspettavamo la promozione a tavolino» confida Giuseppe Cesari che coadiuvato dai suoi collaboratori ha immediatamente organizzato un' incisiva campagna rafforzamento: il presidente e i suoi collaboratori hanno messo a punto un' incisiva campagna rafforzamento che ha dovuto colmare partenze del calibro del difensore Marianna Marini e dell'attaccante Sonia Longoni. Il Brescia potrebbe perdere anche il capitano Moira Mezzadri. La bandiera, considerata il mastice dello spogliatoio della squadra allenata da Ilaria Rivola, è corteggiata da società di serie A1. Per bilanciare le partenze dalla Reggiana è arrivata Samanta Arrigo-

ni mentre dal Mantova approdano in maglia biancazzurra Barbara Scuarcia, Sara Sacco e Ramona Pedersoli. Fra i rinforzi di lusso figurano anche Linda Viapiana e la clarense Irene Ferrari reduce dall'esperienza al Trento. Dall'Atalanta sono state ingaggiate il portiere Patrizia Filippi, il difensore Renata Gamba e l'attaccante Alessandra Rota. La sede degli allenamenti della prima squadra e delle partite della Primavera resterà oltre confine, a Cenate. Il divorzio da Bergamo non ha lasciato dietro di sé rancori. La prova che il gruppo formato da tante bergamasche è rimasto compatto a prescindere dalla maglia è stata proprio la foto di gruppo in reggisenone. Che potrebbe essere bissata, con gli ultimi arrivi, se non si troverà uno sponsor disposto a farsi sedurre da 25 ragazze in biancheria intima.

**LE REAZIONI**  
**Le atlete tifose**  
**dell'Atalanta**  
**«insorgono»**

pe Cesari è stato un fulmine a ciel sereno per il mondo sportivo Bergamasco diviso da Brescia da una storica rivalità resa ormai «cosmicamente» insanabile dalla corsa sotto la curva orobica di Carletto Mazzone durante un derby diventato un cult degli ultrà bresciani e un'offesa storica per i tifosi atalantini. Lo spirito di campanile ha agitato le acque anche

nello spogliatoio dell'Acf Brescia dove militano molte bergamasche doc: dal terzino Elisabetta Bonzanni al portiere Clara Carminati passando per l'attaccante Marianna Spini senza dimenticare le altre orobiche, tutte o quasi tifose accese dell'Atalanta. «All'inizio, specie le atlatine più sfegatate si sono risentite - ammette il presidente Giuseppe Cesari - ma più che altro perché abbiamo comunicato il cambio di rotta a cose fatte. Uno sfogo comprensibile considerato che la maggioranza delle nostre atlete è cresciuta all'Atalanta ma alla fine è prevalso lo spirito di gruppo e la voglia di affrontare un'avventura ad alto livello». n.s.

UNA PAGINA SUL GIORNALE PER TROVARE LO SPONSOR



Ecco tutte le novità della stagione dei dilettanti che prenderà il via domenica

# I play-off diventano di fuoco: la finale sarà uno «spareggio»

È stata sufficiente una domenica di calcio giocato per lasciarsi alle spalle un agosto difficile per il movimento dilettantistico profondamente penalizzato dalle vertenze giudiziarie del settore professionistico. I calendari sono stati varati in extremis sabato, come «purtroppo accade ormai da alcuni anni» sottolinea Giuliano Milesi presidente del Comitato regionale lombardo della Federcalcio. L'affluenza agli stadi in occasione delle gare di Coppa Italia e Coppa Lombardia ripaga gli sforzi organizzativi del calcio minore.



Il presidente della Federazione regionale Giuliano Milesi

«Il nostro è un calcio di valore e di valori profondamente differente da quello che occupa le prime pagine per fatti extrasportivi» osserva Milesi commentando la prima giornata ufficiale della nuova stagione. «Finora - prosegue il presidente federale -, si era giocato soltanto dietro le scrivanie e negli uffici ma da ieri almeno nella Lombardia ha cominciato a parlare il campo». Non è stato facile mantenere la puntualità fra mille difficoltà. «Mettiamo alle spalle l'ennesima estate tribolata che ha seriamente rischiato di compromettere anche i nostri campionati - sottolinea Milesi -. La nostra organizzazione deve garantire lo svolgimento di 180 mila gare stagionali, più di 5 mila ogni domenica, e già dalla prima uscita abbiamo capito che gli sforzi profusi garantiranno ancora una grande annata calcistica».

La gestione Milesi («parla» di 85 nuove affiliazioni registrate, contro 27 fusioni per un movimento che si sviluppa in un totale di 151 gironi. Fra le novità del Comitato vi è stata la possibilità di iscrizione on line, un esperimento da rafforzare per il futuro. Ma altre innovazioni caratterizzeranno le competizioni 2005-2006, due in particolare: la «giornata di Coppe» e le finali in gara unica per i play off. Da quest'anno infatti le coppe che hanno registrato il record di 354 so-

(finale regionale il 6 gennaio, alla vigilia della ripresa dei campionati per la pausa natalizia). In questo modo le vincenti di Coppa saranno escluse dai play off (avendo già garantito il primo posto nei ripescaggi) permettendo così alla sesta classificata del loro girone

di poter giocare gli spareggi promozione. Per quanto riguarda i play off, infine, le finali saranno giocate in gara unica permettendo di spettacolarizzare ulteriormente l'atto conclusivo della stagione oltre che di accorciare di una settimana una annata ricchissima di appuntamenti.

In sintonia con l'analisi di Milesi il presidente nazionale della Lega Dilettanti Carlo Tavecchio che tuona contro le difficoltà di rapporto fra dilettanti e professionisti: «Il garantismo ha raggiunto limiti non accettabili, ciò nonostante il nostro mondo cresce e si consolida guardando in futuro ad operazioni importanti orientate al marketing ed ai risultati economici, come la sinergia che anche quest'anno ci legherà all'Enel». Il presidente del Settore giovanile e scolastico Walter Cottini annuncia grandi novità organizzative, con la divisione delle categorie Allievi e Giovanissimi in due fasce (A e B) rimandando all'imminente presentazione dell'attività agonistica dei giovani che si terrà nei prossimi giorni. Infine continuerà l'impegno sociale della Federcalcio Lombardia in tema di solidarietà e formazione. La Figc ha infatti siglato un accordo di collaborazione con l'Istituto Nazionale dei Tumori per promuovere la sensibilizzazione dei giovani in un target d'età fra 18 e 30 anni alla donazione del sangue. In materia di formazione quest'anno ogni società avrà la possibilità di iscriverne un proprio dirigente ad un corso di primo intervento volto alla formazione di almeno un tesserato per ogni società in grado di intervenire in caso di eventi traumatici ed anche preventivamente attraverso le basilari conoscenze del primo soccorso.

Via alla stagione di Eccellenza e Promozione  
**Domenica è campionato**

Scattano domenica prossima i campionati di Eccellenza e Promozione. Si partirà con 3 sfide tutte bresciane in Eccellenza. Grande rivalità nella sfida fra Darfo e Orsa così come in quella fra Bedizzolese e Sirmionese. Molto atteso pure il match Pedrocchi-Verolese fra la matricola franciacortina ed una delle squadre più ambiziose. Stesso numero di derby anche in Promozione: Castrezzato-Vallecarnonica nel girone D, Dellese-Cellatica e San Zeno-Pavonese nel girone E. Ma per interesse spiccherà il big match Marmirolo-Ciliverghe fra due squadre che puntano in alto. **ECCellenza. Girone C:** Castiglione-Rezzato, Cenate-Castelvotati, Darfo-Orsa, Gandinese-Feralpi, Pedrocchi-Verolese, Rovato-Ghisalbe, Serenisima-Suzzara, Sirmionese-Bedizzolese, Treviglio-Ardens Cene. **Promozione. Girone D:** Castrezzato-Vallecarnonica, Sellero-Cividate, Pontirolo-Travaglia. **Girone E:** Casalbuttano-Virtus Manerbio, Dellese-Cellatica, Leoncelli-Rivalte, Marmirolo-Ciliverghe, Pontevichese-Asola, San Zeno-Pavonese, San Lazzaro-Navecortine, Soresinese-Nuvolera.

Per un bilancio dell'avvio della stagione le società si riuniranno il 10 ottobre: nell'occasione saranno consegnati i premi riservati alle società vincitrici di campionati e Coppa Disciplina 2004/2005. **Giovanni Armanini**

www.nuovaswift.it

**SUZUKI**  
Way of Life!

SEGUI LA TENDENZA, SE CE LA FAI.

**NUOVA SUZUKI SWIFT. ADESSO DIESEL!**

La più elegante e dispettosa novità sulle strade italiane oggi è disponibile anche in versione 1.3 turbo diesel common rail. Garantisce alte prestazioni e bassi consumi. È Swift, e poteva essere solo una Suzuki! WANNA PLAY?

EURO 4

Unica Concessionaria Suzuki per Brescia e Provincia

# Liberini

BRESCIA - Via Cassala, 92 - Tel. 030 46439 - 030 3770414 - E-mail: info@liberini.it  
CONCESIO (BS) - Via Crosette, 1 - Tel. 030 2751570  
www.liberini.suzuki.it